

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO Sette Avenir

Si celebra oggi l'ottava edizione della Giornata mondiale dei poveri. Diverse le iniziative in diocesi

«Siate amici dei poveri»

In Cattedrale stamattina la Messa col vescovo mentre una delegazione Caritas sarà a Roma per le celebrazioni col Papa

DI ADELAIDE CORETTI

E "La preghiera del povero sale fino a Dio" (cfr. Sir 21,5) il tema del messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale dei poveri che celebreremo nella domenica odierna. Giunta quest'anno all'ottava edizione, è stata istituita da papa Francesco al termine del Giubileo della misericordia affinché la Chiesa, attraverso le azioni tangibili delle comunità cristiane, diventi sempre più segno della carità di Cristo verso gli ultimi e i bisognosi.

Questa Giornata si propone di incoraggiare innanzitutto i fedeli a opporsi alla cultura dello scarto e dello spreco, abbracciando invece la cultura dell'incontro. "La Giornata mondiale dei poveri - si legge nel messaggio del Papa - è diventata ormai un appuntamento per ogni comunità ecclesiale. È un'opportunità pastorale da non sottovalutare, perché provoca ogni credente ad ascoltare la preghiera dei poveri, prendendo coscienza della loro presenza e necessità. È un'occasione propizia per realizzare iniziative che aiutano concretamente i poveri, e anche per riconoscere e dare sostegno ai tanti volontari che si dedicano con passione ai più bisognosi. Dobbiamo ringraziare il Signore per le persone che si mettono a disposizione per ascoltare e sostenere i più poveri. Sono sacerdoti, persone consacrate, laici e laiche che, con la loro testimonianza, danno voce alla risposta di Dio alla preghiera di quanti si rivolgono a Lui. Il silenzio, dunque, si spezza ogni volta che un fratello nel bisogno viene accolto e abbracciato. I

Volontari della Caritas diocesana impegnati nella raccolta alimentare per donare i prodotti ai più bisognosi (foto archivio)



poveri hanno ancora molto da insegnare, perché in una cultura che ha messo al primo posto la ricchezza e spesso sacrifica la dignità delle persone sull'altare dei beni materiali, loro remano contro corrente evidenziando che l'essenziale per la vita è ben altro. Tra le iniziative promosse nella diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino si segnala che anche quest'anno una delegazione guidata dalla Caritas diocesana si recherà a Roma per partecipare (nella giornata conclusiva dell'assemblea sinodale, guidata dal cardinale Matteo Maria Zuppi) alla Santa Messa in San Paolo fuori le mura, presieduta da papa Francesco e al successivo momento conviviale previsto oggi di san Pietro. Diversi gli appuntamenti promossi già durante la settimana dalle parrocchie, per sensibilizzare ma anche per riflettere insieme sul senso di questa giornata mondiale: raccolte di generi di prima necessità e di prodotti per l'infanzia, ma anche momenti di condivisione e di preghiera.

Stamani il vescovo Ambrogio Spreafico presiederà la Messa, delle 11, in Cattedrale a Frosinone. Seguirà un momento conviviale presso la mensa diocesana per i poveri, che ha sede in viale Mazzini a Frosinone, a cui parteciperà una rappresentanza delle famiglie e degli anziani seguiti dalle parrocchie e dai centri di ascolto della città di Frosinone. Ciascuno, come esorta a fare il Santo Padre nel suo messaggio per questa ottava edizione della Giornata mondiale dei poveri, è chiamato «in ogni circostanza ad essere amico dei poveri, seguendo le orme di Gesù che per primo si è fatto solidale con gli ultimi». L'ufficio liturgico diocesano ha anche predisposto una preghiera dei fedeli scaricabile dal sito internet diocesano. Digitando l'indirizzo <https://www.diocesifrosinone.it> sono infatti disponibili (da leggere e/o stampare) tutti i vari materiali utili per la riflessione personale ma anche per l'animazione nelle parrocchie: il messaggio di papa Francesco, e appunto il testo della preghiera dei fedeli.

FINO A OGGI

L'Assemblea sinodale

Si concluderà nella giornata di domenica la Prima assemblea sinodale. I lavori si sono svolti, a Roma, nella Basilica di San Paolo fuori le mura, nelle giornate di venerdì 15 novembre, di ieri e per concludersi nella domenica odierna. Si tratta di un appuntamento che ha riunito oltre mille delegati diocesani e vescovi. È la prima tappa della "fase profetica" del Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia. L'obiettivo è di elaborare alcune proposte, a partire dalle traiettorie individuate nei *Lineamenti*, che saranno poi riconsegnate alle Chiese locali in vista della seconda assemblea sinodale (in calendario nei giorni dal 31 marzo al 4 aprile 2025).

L'AGENDA

Oggi

Ottava edizione della Giornata mondiale dei poveri: il vescovo Ambrogio Spreafico presiederà la Messa delle 11 in Cattedrale.

Martedì 19 novembre

Consulta diocesana delle aggregazioni laicali (alle 18 a Frosinone).

Mercoledì 27 novembre

Convegno "Minori e persone vulnerabili" (Pontificio Collegio Leoniano di Anagni).

Domenica 1° dicembre

Il vescovo alle 16 incontra gli operatori pastorali in occasione della prima domenica di Avvento (chiesa di Santa Maria del Carmine ad Alatri, in località Tecchiena).



«La preghiera trova in incontro e carità la propria autenticità»

Si pubblica di seguito la seconda parte del messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale dei Poveri, in calendario oggi. La prima parte, fino al punto 4, era stata pubblicata in questo spazio la scorsa settimana.

«In questo anno dedicato alla preghiera - scrive il Papa -, abbiamo bisogno di fare nostra la preghiera dei poveri e pregare insieme a loro. È una sfida che dobbiamo accogliere e un'azione pastorale che ha bisogno di essere alimentata». In effetti, «la peggior discriminazione di cui soffrono i poveri è la mancanza di attenzione spirituale. L'immensa maggioranza dei poveri possiede una speciale apertura alla fede; hanno bisogno di Dio e non possiamo tralasciare di offrire loro la sua amicizia, la sua benedizione, la sua Parola, la celebrazione dei Sacramenti e la proposta di un cammino di crescita e di maturazione nella fede. L'opzione preferenziale per i poveri deve tradursi principalmente in un'attenzione religiosa privilegiata e prioritaria».

«Tutto questo richiede un cuore umile, che abbia il coraggio di diventare mendicante. Un cuore pronto a riconoscersi povero e bisognoso. Esiste, infatti, una corrispondenza tra povertà, umiltà e fiducia. Il vero povero è l'umile, come affermava il santo vescovo Agostino: "Il povero non ha di che inorgogliersi, il ricco ha l'orgoglio da combattere. Ascoltami perciò: sii un vero povero, sii virtuoso, sii umile" (Disorti, 14, 4). L'umile non ha nulla da vantare e nulla pretende, sa di non poter contare su sé stesso, ma crede fermamente di potersi appellare all'amore misericordioso di Dio, davanti al quale sta come il figlio prodigo che torna a casa pentito per ricevere l'abbraccio del padre (cfr Lc 15, 11-24). Il povero, non avendo nulla a cui appoggiarsi, riceve forza da Dio e in Lui pone tutta la sua fiducia. Infatti, l'umiltà genera la fiducia che Dio non ci abbandonerà mai e non ci lascerà senza risposta».

Scrive papa Francesco al sesto punto del suo messaggio: «Ai poveri che abitano le nostre città e fanno parte delle nostre comunità dico: non perdetevi questa certezza. Dio è attento a ognuno di voi e vi è vicino. Non vi dimentica né potrebbe mai farlo. Tutti facciamo esperienza di una preghiera che sembra rimanere senza risposta. A volte chiediamo di essere liberati da una miseria che ci fa soffrire e ci umilia e Dio sembra non ascoltare la nostra invocazione. Ma il silenzio di Dio non è distrazione dalle nostre sofferenze; piuttosto, custodisce una parola che chiede di essere accolta con fiducia, abbandonandoci in Lui e alla sua volontà. È ancora il Siracide che lo attesta: "Il giudizio di Dio sarà a favore del povero" (cfr 21,5). Dalla povertà, dunque, può sgorgare il canto della più genuina speranza. Ricordiamoci che "quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpită l'entusiasmo di fare il bene. [...] Questa non è la vita nello Spirito che sgorga dal cuore di Cristo risorto" (Esort. ap. Evangelii gaudium, 2).

«La preghiera, quindi, trova nella carità che si fa incontro e vicinanza la verifica della propria autenticità. Se la preghiera non si traduce in agire concreto è vana; infatti "la fede senza le opere è morta" (Gc 2,26). Tuttavia, "la carità senza preghiera rischia di diventare filantropia che presta se esaurisce". "Senza la preghiera quotidiana vissuta con fedeltà, il nostro fare si svuota, perde l'anima profonda, si riduce ad un semplice attivismo" (Benedetto XVI, Catechesi, 25 aprile 2012). Dobbiamo evitare questa tentazione ed essere sempre vigili con la forza e la perseveranza che proviene dallo Spirito Santo che è datore di vita».

Conclude papa Francesco: «In questo contesto è bello ricordare la testimonianza che ci ha lasciato Madre Teresa di Calcutta, una donna che ha dato la vita per i poveri. La Santa ripeteva continuamente che era la preghiera il luogo da cui attingeva forza e fede per la sua missione di servizio agli ultimi. Quando, il 26 ottobre 1985, parlò nell'assemblea generale dell'Onu, mostrando a tutti la corona del Rosario che teneva sempre in mano disse: "Io sono soltanto una povera suora che prega. Pregando, Gesù mi mette nel cuore il suo amore e io vado a donarlo a tutti i poveri che incontro sul mio cammino. Pregate anche voi. Pregate, e vi accoggerete dei poveri che avete accanto. Forse nello stesso pianerottolo della vostra abitazione. Forse anche nelle vostre case c'è chi aspetta il vostro amore. Pregate, e gli occhi si apriranno e il cuore si riempirà di amore"». (fine)

IL CONVEGNO

Con cuore e sguardo rivolti a persone vulnerabili e minori

Il 18 novembre di ogni anno ricorre la "Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi", e nella domenica odierna è prevista l'intenzione di preghiera durante le Messe delle nostre comunità parrocchiali.

Poi, mercoledì 27 novembre, è prevista una giornata di studio e di approfondimento promossa dal Servizio interdiocesano tutela minori e delle persone vulnerabili, di cui fanno parte le diocesi di Anagni-Alatri, Frosinone-Veroli-Ferentino, Gaeta, Latina-Terracina-Sezze-Priverno, Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo.

Il programma prevede due sessioni: al mattino, sono invitati in particolare i sacerdoti, i diaconi, le religiose e i religiosi; mentre l'incontro del pomeriggio è rivolto soprattutto ai rappresentanti istituzionali, al personale scolastico ed educativo, agli operatori pastorali delle parrocchie. Nel dettaglio, i lavori del mattino sono previsti dalle 9,45 alle 12 con gli interventi di Chiara Griffini, presidente del Servizio nazionale per la tutela dei minori sul tema "Custodire, ascoltare e curare. La tutela dei minori e adulti vulnerabili come custodia dell'annuncio del Vangelo". Alle 11, focus sulle buone prassi e le attività del centro di ascolto interdiocesano. Alle 16 ci sarà l'avvio della seconda sessione che prevede i saluti istituzionali e poi l'intervento della ditta Vaccaro, responsabile Area salute e welfare del Censis sul tema "Gli abusi su minori nella società italiana tra il 2000 e 2020". Alle 17 è in programma l'intervento di Chiara Griffini sul "Cammino della Chiesa italiana: proteggere, prevenire, formare". In chiusura, l'illustrazione dell'attività del servizio interdiocesano tutela minori del Lazio sud.

Il Convegno sarà ospitato dal Pontificio Collegio Leoniano di Anagni (indirizzo: via Calzatora, 50) e prevede l'esonerio dal servizio per il personale scolastico. Il programma completo è disponibile sul sito internet diocesano www.diocesifrosinone.it.



CASAMARI

Un incontro per i gruppi di preghiera di Padre Pio

L'abbazia cistercense di Casamari ha ospitato l'iniziativa promossa dal segretario generale dei gruppi di preghiera di Padre Pio e rivolta ai gruppi presenti nelle diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino e di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo.

Accolti dal priore dell'abbazia padre Sante Bianchi, giovedì 7 novembre hanno partecipato all'incontro gli assistenti spirituali e gli animatori locali con i rispettivi gruppi provenienti da varie parrocchie.

Molto apprezzata dai presenti è stata anche la visita ai luoghi dell'abbazia.

La catechesi è stata tenuta da Padre Luciano Lotti, in qualità di segretario generale dei gruppi di preghiera di Padre Pio. Ciascun referente dei vari gruppi ha avuto l'opportunità di presentare la sua realtà.

Nella fotografia a lato, una immagine della Messa - presieduta dal padre abate Loreto Camilli - che ha concluso il pomeriggio di formazione e spiritualità sull'esempio di san Pio da Pietrelcina.

Dall'oratorio ai campi di serie B

È la storia del giovane frusinate Bracaglia: dai primi calci nel campetto della parrocchia di San Gerardo fino al debutto nel campionato cadetto

Nel mese di agosto era già avvenuto l'esordio nel campionato di calcio di serie B, vestendo la maglia del "suo" Frosinone, poi il primo gol segnato durante la partita serale tra Frosinone e Palermo disputata l'otto novembre scorso allo stadio "Benito Stirpe". Una gioia inconfondibile per l'atleta, classe 2003, andato in gol proprio davanti al pubblico di casa e ai tanti amici e tifosi carabinieri. Nato e cresciuto proprio nel capoluogo frusinate, Gabriele Bracaglia ha iniziato a coltivare la sua

passione fin da bambino quando frequentava i campetti dell'Oratorio della parrocchia di San Gerardo, che si trova nella parte alta della città. In quel periodo si allenavano con lui i piccolissimi giallazzurri guidati da mister Fernandez. Poi numerose esperienze con tornei in giro per l'Italia e per l'Europa; la crescita nelle giovanili del Frosinone, fino a indossare anche la maglia della Nazionale italiana under 15. E una carriera che prosegue alla grande nella sua città: un sogno nato all'oratorio e diventato realtà.

